

Caro Tabacci

Grazie per l'invito alla riunione del 27 e soprattutto per la decisione presa.

Purtroppo avevo già programmato un viaggio in Corsica con mia moglie e non potrò essere con voi.

Ti prego comunque di ritenermi presente e consenziente con le vostre decisioni; pregherò l'amico Perin di sottoscrivere per me l'eventuale documento di adesione.

Ho seguito con attenzione tutti i contributi del Blog e come avrai notato ho limitato le uscite sul nostro sito "Larosaperlasardegna.org" ai documenti più significativi, per due motivi:

- gli amici di Cagliari che hanno avviato a suo tempo il Blog hanno mostrato, nel passare dei mesi, meno interesse, anche se in verità Giorgio Pes continua con paziente gentilezza a ricevere e pubblicare i miei post e tenere vivo il sito.
- personalmente sono convinto che la posizione dell'UDC sarda sia assolutamente incoerente con la Rosa Bianca e con la linea politica fin qui sostenuta da Bruno Tabacci; siamo su due planisferi differenti per ragioni di schieramento, di strategie, di contenuti e di prospettive.

*Se è giunto il momento di iniziare a costruire questa "nuova casa", come qualcuno ha detto: "mattone per mattone" io sono a disposizione; ben vengano le iniziative e le scelte di uomini validi al di fuori della politica e degli interessi di casta.*

Voglio comunque fare una breve riflessione sull'importante tappa che dopo mesi stiamo per raggiungere.

Vedi Tabacci non sono sicuro che nel prossimo panorama politico, che vuole superare il berlusconismo, sia opportuno o necessario un Grande Centro.

Resto fermamente convinto che è indispensabile un "alto riferimento di centralità politica", moralmente ed eticamente ispirato ai valori cristiani ed al bene comune, nei quali noi ci riconosciamo e sui quali abbiamo scritto e letto in questi mesi.

Ho l'impressione che quello che si tenta di prefigurare sia "un'illusione pragmatica" dettata dalla voglia di arrivare, comunque, ad un successo politico, dettato dalle aspettative e dalle strategie preparatorie condotte per anni da qualcuno.

Ma non credo che possa avere successo in questo momento un aggregato politico di annessi e connessi. Penso che nel panorama politico italiano non sia gradito nell'immediato futuro il solito "saltiamo sul carro del vincitore"; se così fosse tutti i tuoi sforzi risulterebbero vani e la politica salterebbe dalla padella alla brace.

Io credo in un nuovo riferimento forte, di alta qualità che si autogenera con il concorso di quei tanti che in questi mesi sei riuscito a stimolare ed interessare. A mio avviso sono molti e attendono un segnale ed un coinvolgimento concreto.

Non mi hai mai dato risposta sul progetto per "L'Alta politica e la buona amministrazione" che ho inviato tempo fa. Non c'era la pretesa di aver inventato un brevetto; era un modo semplice per iniziare un processo politico al quale molti potrebbero dare e ricevere un loro contributo, teso a creare non solo un nuovo consenso ma a preparare una classe dirigente degna di questo nome, per interrompere l'egocentrismo governativo, questa deriva schizofrenico populista che sta offrendo Di Pietro e frenare l'ignoranza istituzionale clientelare che la Lega sta cercando di diffondere anche nelle aree meridionali.

Io credo sia necessario un partito di centro che attraverso il tuo carisma continui ad aggregare in un processo di assimilazione culturale quei cittadini che si sono allontanati dalla politica, ma che anelano ad essa e vogliono farne parte attiva; le associazioni, il mondo sindacale, le aggregazioni laicali, il vasto mondo cristiano, i vecchi tanti votanti della democrazia cristiana, sbandati dal processo di ricostruzione del potere che fra breve concluderà l'avventura del PD.

Tutti pronti a riprendere i loro posti; hanno detto di no a Grillo, ma in compenso hanno dato la tessera ad Angius! Tu confidi in Bersani. Certo è forse il meno peggio, quello che riesce a mediare di più. Ma non è lui che comanda; finite le scaramucce congressuali in casa DS vige il centralismo democratico. I problemi che oggi sono del centrodestra e che erano di Prodi, rimarranno quelli di Bersani. Allora ci vuole una politica alta e di riferimento, che dia dignità al cittadino ed allo stato; credo che Tabacci sia oggi in grado di poter dare all'Italia uno strumento di democrazia di partecipazione e controllo democratico adeguato a quanto ci chiede il mondo che ci circonda e all'altezza di questa nostra Italia meravigliosa; i nostri giovani ne hanno bisogno. E' per loro che dobbiamo costruirlo, mattone su mattone, con l'aiuto e la collaborazione di tutti.

Scusami e ti ringrazio per la pazienza. Con stima

Ubaldo Gerovasi

16/7/2009